

**RONCÀ** Medicina di base in crisi, dietro l'angolo l'attivazione della guardia medica diurna

# Senza dottore in duemila Scoppia l'emergenza

Il medico Pace va in pensione il primo settembre, la collega Peron si trasferisce a Cologna Veneta. Il sindaco: «Soluzione all'orizzonte»

Paola Dalli Cani  
paola.dalliscani@arena.it

●● Un medico di famiglia in pensione dal primo settembre, un secondo che col 31 ottobre si trasferirà: sono almeno duemila i roncadese che, chi a brevissimo e chi un po' più avanti, si ritroveranno senza medico. Proprio a Roncà, almeno questo è ciò che il direttore generale dell'Usls 9 Pietro Girardi ha anticipato al sindaco Lorenzo Ruggeroni, dovrebbe essere attivato un servizio sostitutivo di guardia medica diurna. L'emergenza di oggi, per lo meno relativamente al pensionamento del dottor Donato Pace a pure in vista di altri congedi per raggiunti limiti d'età nella panoramica più ampia della Val d'Alpone, a Roncà il sindaco Ruggeroni e i medici di famiglia operanti nel paese avevano tentato di scongiurarla già due anni fa unendo forze e volontà attorno ad una richiesta di attivazione della medicina di gruppo che avrebbe coinvolto ben sette camici bianchi. Iter che si sono ingarbugliati, tempi che si sono dilatati e alla fine, a primavera scorsa, il definitivo non dalla Regione motivato da un triplo fattore, cioè la programmazione regionale approvata anzitempo (cioè ad aprile 2019), il

nuovo modello dell'assistenza territoriale che, coi fondi del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, riorganizzerà attorno alle Case della comunità anche l'attività dei medici di medicina generale e, infine, i nuovi accordi collettivi nazionali con questi ultimi ed i pediatri di libera scelta. «Non posso che ribadirti amareggiato», dice Ruggeroni, «ma più che guardare indietro ora va trovata una soluzione. Come amministrazione da mesi abbiamo fatto di tutto», spiega il sindaco, «interpellando giovani medici neolaureati oltre che la Regione e l'Usls 9 portando a casa, però, lo stesso risultato, cioè niente. La Scaligera da mesi pubblica bandi per assegnare le numerose zone carenti ma vanno deserti per mancanza di medici disponibili».

Al congedo del dottor Pace, che a maggio prossimo avrebbe festeggiato 40 anni di presenza in paese, si è sommato, come spiega Ruggeroni, il trasferimento della dottoressa Silvia Peron (emigrata da San Giovanni Ilarione a Roncà nel 2018) sulla medicina di gruppo di Cologna Veneta: in questo secondo caso i pazienti potrebbero decidere di seguire il loro medico, ma la distanza potrebbe dissuadere più di qualcuno. Di qui la stima per difetto di alme-



Carenze L.80 per cento della popolazione adulta di Roncà senza medico

no 2mila persone senza medico, cioè i 1.550 assistiti del medico pensionando più una quota di quelli del medico trasferendo. L'unica alternativa che sembra oggi possibile è il ricollocamento su un medico con ambulatorio a Vestenanova.

Il sindaco, anche attraverso una comunicazione sociale con la quale ha voluto aggiornare i compaesani, parla di «gravissimo problema per la comunità» e di una soluzione che potrebbe già profilarsi: «Mi è stato comunicato dal dg Girardi che, vista la grave situazione, verrà probabilmente attivato un servizio di guardia medica diurna nel nostro Comune perché al

bando dell'Usls 9 per questo incarico hanno già risposto in una quindicina. Ci riaggiungeremo nei prossimi giorni», dice Ruggeroni, «ancora perché devo capire in che tempi si potrebbe procedere, se il servizio sarà attivato in paese e se quindi dovrò rendere fruibili a breve gli spazi dell'ex centro diurno Le Querce, l'unico possibile, oppure se il potenziamento sarà attuato con altre modalità. Sicure sono due cose: che l'80 per cento della popolazione adulta di Roncà si ritroverà senza medico e che in vallata ci sono altri due medici vicinissimi al pensionamento. La cosa non può che preoccuparmi».

**SANBONIFACIO** Vicino al Fracastoro, sorgerà la Casa della Comunità

# Ex ospedale al Comune Altro passo in avanti

La Commissione regionale ha detto sì alla permuta con l'area Dal Cero di oltre diecimila metri quadri

●● Permuta dello Zavarise-Manani coi 10 mila metri quadrati dell'area Dal Cero, la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia edilizia (Crite) dice sì: dietro l'angolo la firma dell'accordo di programma tra Comune di San Bonifacio ed Usls 9 Scaligera che consentirà progettare la futura Casa della comunità nei pressi dell'ospedale Fracastoro.

Si tratta di un passaggio assolutamente tecnico ma questo via libera, condizionato al fatto che il Comune diventi proprietario dell'area che intende cedere all'Usls 9, di fatto rende possibile l'attuazione del «piano B» relativamente alla costruzione della Casa della comunità prevista e finanziata con i fondi del Piano di ripresa e resilienza. Il primo sito individuato dalla Regione Veneto era proprio l'ex ospedale, dismesso da una quindicina d'anni: questa l'unica proprietà regionale su suolo sambonifacese. Dal confronto tra il sindaco Giampaolo Provoli ed il direttore generale dell'Usls 9 Pietro Girardi, ovviamente al fianco dei tecnici di ambo le parti, preso atto dello stato di abbandono in cui (in pieno centro) versa l'ex ospedale, si è cominciato a valutare come alternativa l'area Dal Cero, che confina con l'ospedale e mette a disposizione 10 mila metri quadrati vincolati già nel 2007 a servizi ospedalieri. Operazione per la Regione



Progetti L'ex ospedale dovrà essere utilizzato per servizi pubblici

a costo zero valutando la cessione dello Zavarise-Manani al Comune.

Si è lavorato senza sosta in questa direzione: quantificata in 850 mila euro l'ammontare del conguaglio che il Comune deve alla Scaligera, il Comune ha dato copertura alla cifra destinando parte dell'avanzo di amministrazione e a fine giugno questi termini sono stati messi nero su bianco in un accordo di permuta. L'ultima parola spetta alla Crite, riunita qualche giorno fa, ha dato il via libera a condizione che il Comune formalizzi la proprietà dell'area Dal Cero in tempi brevissimi (dettano legge quelli ancorati alla programmazione

del Pnrr). Il Comune di San Bonifacio aveva già giocato d'anticipo tanto da riuscire a trasferire all'Usls 9, il 27 luglio, la sottoscrizione dell'accettazione all'esproprio da parte di tutti e nove i proprietari dell'area Dal Cero.

A brevissimo saranno concluse le procedure per il frazionamento, ultimo passaggio necessario per fissare l'appuntamento dal notaio e formalizzare l'acquisto dell'area al patrimonio del Comune. A quel punto ci saranno le condizioni per sottoscrivere l'accordo di programma tra Comune ed Usls 9 che permetterà al progettista della Casa della comunità di mettersi al lavoro. ● P.D.C.

**PREVENZIONE** Appuntamenti in tutta la provincia dal 25 settembre al 29 ottobre

# Sei marce per l'Ottobre in rosa Insieme contro il cancro al seno

Uisp Verona e Breast Unit dell'Usls insieme per la sensibilizzazione

●● Da quattro a sei: l'Ottobre in rosa, che mettendo in marcia le donne sensibilizza sulla prevenzione precoce del tumore al seno, sui corretti stili di vita per prevenirlo e raccoglie fondi per potenziare gli ospedali veronesi, col 2022 fa crescere ancora gli appuntamenti podistici.

Attorno alla formula de «La vie en rose» il Comitato territoriale di Verona dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp) e l'Usls 9 allargano il dialogo con le donne di tutti i distretti della Scaligera a ben sei occasioni: accanto alla marcia omonima che ha fatto da pioniera ad Arcole nel 2018 e nel 2019, e che dopo lo stop pandemico ha traslocato a San Bonifacio lo scorso anno (dove sarà riproposta il 15 ottobre), e accanto alla Corsa rosa che a Legnago aprirà la serie della manifestazioni il 25 settembre, sono due le nuove piazze veronesi che hanno voluto acco-

gliere il popolo rosa integrando così anche il progetto Verona in rosa di Uisp. Il primo ottobre ad Albaredo d'Adige debutta la Corsa rosa albaredana mentre domenica 9 c'è la prima Corsa rosa di Mozzecane (con Sei per Corzese Asd). A chiudere il cerchio l'edizione 2022 delle marce «agganciate» ai presidi ospedalieri della provincia e cioè quella di Villafranca (il 22 ottobre) e di Isola della Scala (il 29 ottobre).

Grazie all'idea di proporre alle donne del tempo da dedicare a se stesse, in molti casi condividendolo con le amiche (strategia di resilienza anche dopo aver sconfitto una neoplasia), l'Usls 9 attraverso la Breast unit - equipe multidisciplinaria che solo di questo si occupa - è riuscita negli anni ad avvicinare sempre più donne allo screening mammografico che costituisce, assieme ad un corretto stile di vita, il principale fat-



In marcia in rosa contro il tumore al seno

to di prevenzione primaria del tumore al seno. Non solo perché in cammino, col Nordic walking nello specifico, si recupera meglio anche dopo una neoplasia mammaria e lo sa bene Uisp Verona che, a partire dalla sua prima collaborazione con la marcia di Arcole, ha «ingaggiato» l'ultramaratona veronese Sara Valdo per diffondere anche in queste occasioni questa specifica disciplina. Le marce, che propongono

percorsi non competitivi su percorsi di diversa lunghezza e alla portata di tutti, sono ovviamente aperte anche agli uomini e pure ai podisti a quattro zampe.

I proventi delle iscrizioni (già possibili quelle per Legnago anche sul sito [www.lacorsorosa.com](http://www.lacorsorosa.com)) finanzieranno iniziative di sensibilizzazione ed acquisto di attrezzature per la prevenzione del tumore al seno negli ospedali veronesi. ● P.D.C.

**SANBONIFACIO** Il grazie al medico in congedo

# Lombardi nominata primario di medicina Tenci va in pensione

Il nuovo responsabile del Pronto soccorso è il dottor Stefano Pavan. E sono previsti altri arrivi

●● Il nuovo primario è tutta «casa e bottega»: il più entusiasta nel dare la notizia di un nuovo timoniere alla guida di un reparto dell'ospedale Fracastoro di San Bonifacio è il sindaco Giampaolo Provoli e la soddisfazione si spiega col fatto che il nuovo primario è un, anzi una, sambonifacese.

Si chiama Sara Lombardi, ha 54 anni, è una sambonifacese nata ad Isola della Scala ed ha assunto l'incarico di primario di medicina generale. «È sempre una buona notizia la nomina di un nuovo primario alla testa di uno dei tanti reparti del nostro ospedale», premette il primo cittadino, «saluto sempre con grande riconoscenza i nuovi professionisti ma stavolta ho un motivo di orgoglio in più perché, per così dire, giochiamo in casa». Basta questo a spiegare l'intraprendenza di Provoli che di fatto anticipa il

momento in cui la dirigenza dell'Usls 9, con un evento stampa dedicato, presenterà ai veronesi tutti i nuovi primari assunti negli ospedali della provincia.

A fronte degli arrivi ci sono stati, però, anche congedi estivi: «Quello in punta di piedi del dottor Andrea Tenci, primario del pronto soccorso che nel difficilissimo periodo del Covid, l'ultimo gennaio della sua équipe, ha davvero dato più del massimo con un impegno ed un'abnegazione non comuni che hanno dato, con un saggio di umanità notevolissimo, un'enorme sicurezza non solo a San Bonifacio e all'intero Est veronese portando avanti, negli anni, anche un enorme lavoro di rete. Auguro buon lavoro al dottor Stefano Pavan che del pronto soccorso ha assunto la direzione».

La dottoressa Lombardi col massimo dei voti ha messo in fila maturità classica, laurea in medicina (con lode ed encomio), specializzazioni in medicina interna, d'urgenza ed in reumatologia ed è mamma di due ragazzini. ● P.D.C.

VACCINO COVID

# Prenotazioni allo Sportello Senior per gli over 60

Quarta dose del vaccino anti Covid-19: l'aiuto per gli over 60 che abbiano difficoltà con la prenotazione e anche per raggiungere il Centro di vaccinazione passa, a San Bonifacio, dallo Sportello senior. Martedì 30 agosto al Circolo Noi di Locara i volontari di questo Sportello, che nelle scorse settimane hanno garantito il servizio nel capoluogo e nelle altre frazioni, saranno a disposizione degli anziani sopra i 60 anni (dalle 9.30 alle 11.30) per aiutarli con la prenotazione della quarta dose vaccinale ma anche per organizzare, se ne avessero necessità, l'accompagnamento al punto di vaccinazione. Con queste due date si chiude per agosto il servizio attraverso cui lo Sportello, che da tempo è itinerante, si è messo a disposizione. È contattabile al telefono (045 6132793) il lunedì e martedì dalle 9.30 alle 11.30. ● P.D.C.